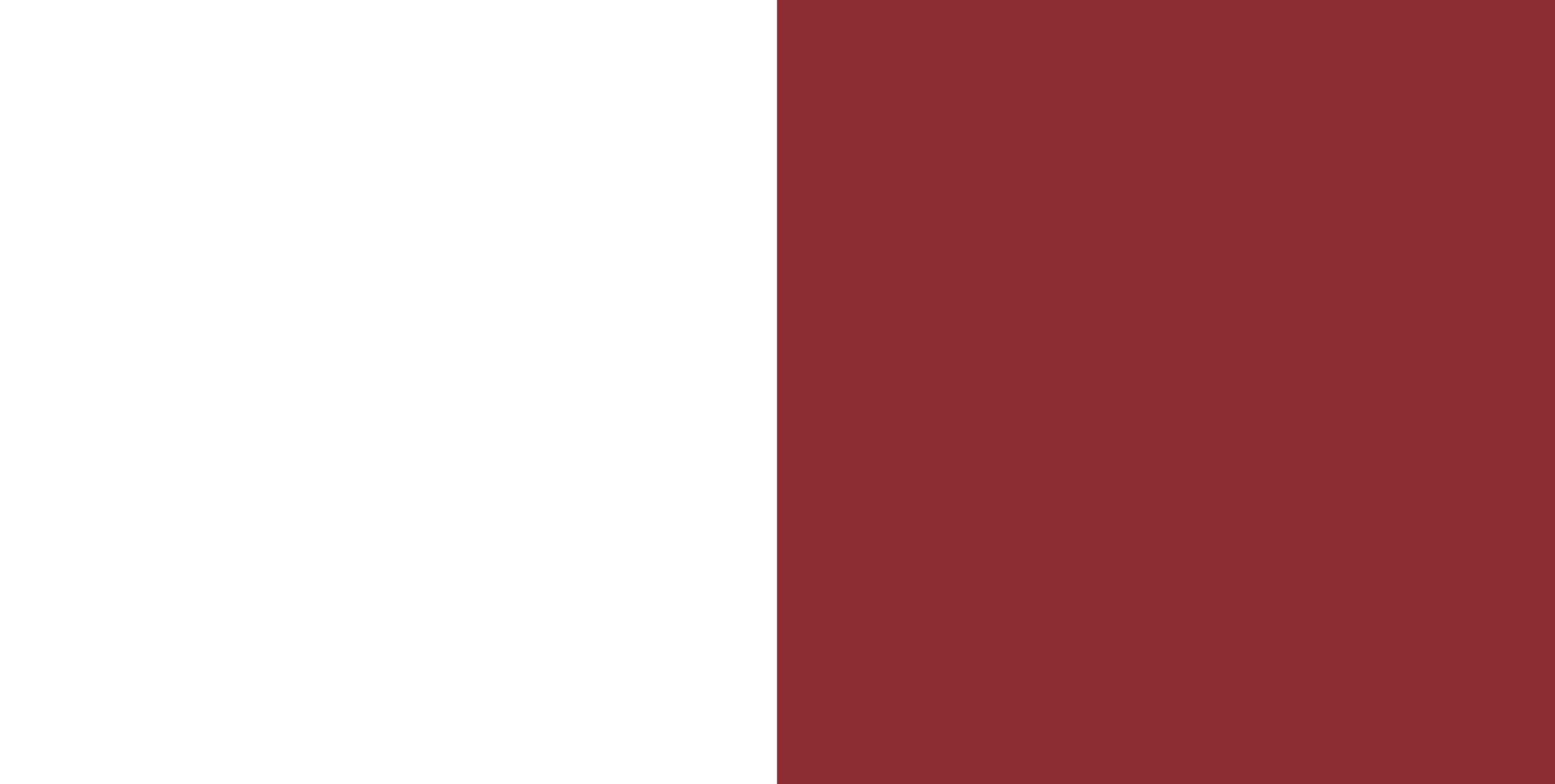


VERONICA BURLANDO
BANKINE



PALLAVICINI22



PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



PALLAVICINI22



ARCHIVIO COLLEZIONE
GHIGI - PAGNANI

CON IL PATROCINIO DI



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

CON IL SOSTEGNO DI



PROGETTO GRAFICO:



ALBERTO BUSTACCHINI
Design.Grafica.Progettazione

Veronica Burlando

Bankine

a cura di Roberto Pagnani e Claudia Agrioli
dal 12 al 19 agosto 2023

Alcune considerazioni sull'opera di V

Ora, di fronte a milioni di immagini scattate in ogni momento della giornata in ogni angolo di pianeta, grazie a cellulari di ultima generazione che garantiscono nelle mani di tutti messa a fuoco perfetta e altissima risoluzione del colore, ha ancora senso disquisire su cosa sia o non sia la fotografia?

Eppure alcune immagini, ci colpiscono alla vista più di altre. Entrano direttamente nello stomaco, risalgono fino al cuore, lo scossano ben bene, per poi infilarsi in qualche tasca misteriosa del cervello. A volte, per un bizzarro andamento dei sensi, fanno il percorso inverso. In tutti i casi ci rimangono impresse non senza una ragione ignota, spesso per motivi che non comprendiamo pienamente. Quale che sia il loro procedere, l'effetto non è di restituirci nostalgicamente a un tempo ormai passato ma di certificare che quanto vediamo è accaduto davvero.

Così, ogni scatto diventa resistenza attiva, battesimo del passato, volontà sul presente, rivelazione del futuro giurata su alogenuri d'argento o scialli di pixel. Importante non è più l'oggetto o l'ambiente rappresentato, ma che da esso risulti una forza inaspettata capace di farci trascendere eludendo l'insopportabile presunzione della ragione quando pensa di bastare a se stessa.

Bisogna dunque arrendersi a questa legge di natura: l'espressione dell'umano origina fin dai suoi primordi, per catapultarlo in un tempo dilatato ben oltre la sua vita, vale per la fotografia come per qualsiasi altra forma d'arte.

Veronica fa la sua mossa, puntando la bussola dello sguardo in cerca dei propri cardinali, segni di consunzione, scarti del mainstream, fenomeni sul limine, minime presenze, sezioni di banchine, agglomerati di corpi aggettati su muricciate di periferia, femminili dall'inconsapevole passo giacomettiano, tratti genetici sparsi sul selciato, tutti fatti in apparenza trascurabili, e proprio per questo spinti, grazie a una peculiare inquadratura, al livello più profondo di ogni possibile sentire.

Veronica dà la sua versione dei fatti: per separare la sorte di una fotografia dalla inevitabile deperibilità della carta su cui è impressa o del digitale che prima o poi troverà il modo di rivoltarglisi contro, ho solo un modo, farne prescindere l'esistenza dal suo supporto, come? Pigiandola come un'impronta indelebile nelle pieghe dell'anima mia, allora il mio dolore sarà il vostro, così la mia gioia, e lo stupore, beh, quello, di per sé è già sinonimo di condivisione fraterna.

Ancora uno scalino, uno stupido marciapiede, ti separa appena da una strada che consuma tutto quello che vi passa sopra, non crederai davvero che questo basti a salvarti? L'emozione è una cosa che trapassa la pelle, corre su tracciati impalpabili e affonda la marcia più alta lasciandosi dietro una scia di detriti inneggianti i Metallica o l'eco di una dolce ninnananna.

Sulle tante mappe che ho fotografato qui a terra, davanti a me, la meta non sembra lontana. Ma non commetterò l'errore di pensare che sia il posto dove mettere le tende, ho solo provocato un go-slow pedonale del corpo, mentre i pensieri sono già in estenuante pellegrinaggio per darle una casa che non sia soltanto di questo mondo.

Visitare, indagare, risiedere, seppur per brevi momenti, un luogo, è parte essenziale dell'elaborazione creativa, come fosse il nudo calco di un'idea a cui mancano però i contorni, a questo serve l'inquadratura, illuderci che il codice tecnologico applicato allo sguardo possa dare un ordine al magmatico spettacolo della realtà.

Tempo di ringraziamenti, di saluti, e non posso fare a meno di sorridere, perché a volte non si ricorda nemmeno da dove esattamente si è partiti, se da una suggestione, una particolare curiosità, o cosa, per certi versi più insidiosa, un'apparente somiglianza, poco importa, a ogni camera oscura fa da controcanto la luce del giorno e nella sua densità abbagliante mi abbandono.

La stanchezza talvolta fa cadere le palpebre, quando me ne accorgo, sono già sveglia e mi guardo attorno.

Domenico Settevendemie

Introduzione dell'autore

Un giorno mi trovavo a Bruxelles, ho visto del pane in cassetta a bordo del marciapiede e l'ho fotografato con l'iphone che avevo in mano in quel momento. Dopo un pò di tempo a Bologna ho incontrato un nastro di una vhs praticamente nella stessa identica posizione del pane e l'ho fotografato anch'esso.

Da quel momento ho iniziato ad osservare la banchina tra marciapiede e strada in modo diverso e così è nato il progetto Bankine. Nell'arco di 5 anni ho collezionato diversi oggetti che ho incontrato sul mio cammino fotografandoli sempre con lo stesso supporto ovvero il telefono per rispetto alla serialità del progetto. Con il tempo notavo che gli oggetti che collezionavo raccontavano qualcosa; quel luogo per lo più considerato dagli spazzini in realtà aveva il potere di raccontare cosa veniva scartato, messo a margine ma nello stesso tempo anche il presente di tutti i giorni, lo scorrere del tempo e la nostra vita stessa.

Tra gli oggetti incontrerete dei “vuoti” come amo definirli che come una linea temporale scandiscono visivamente questo scorrere di oggetti.

Nell'altra sala della galleria cambia il mio sguardo, mi trovo dall'altra parte della strada in diverse città estere e non rivolgo più lo sguardo in basso ma di fronte a me con la macchina fotografica (Nikon D610 e la mia attuale Fujifilm xt3) verso una geometria che riprende quell'orizzonte del marciapiede con la stessa curiosità.

Questa volta però incontro l'elemento umano, inserendolo in una geometria fatta di cemento e colori.

Veronica Burlando



















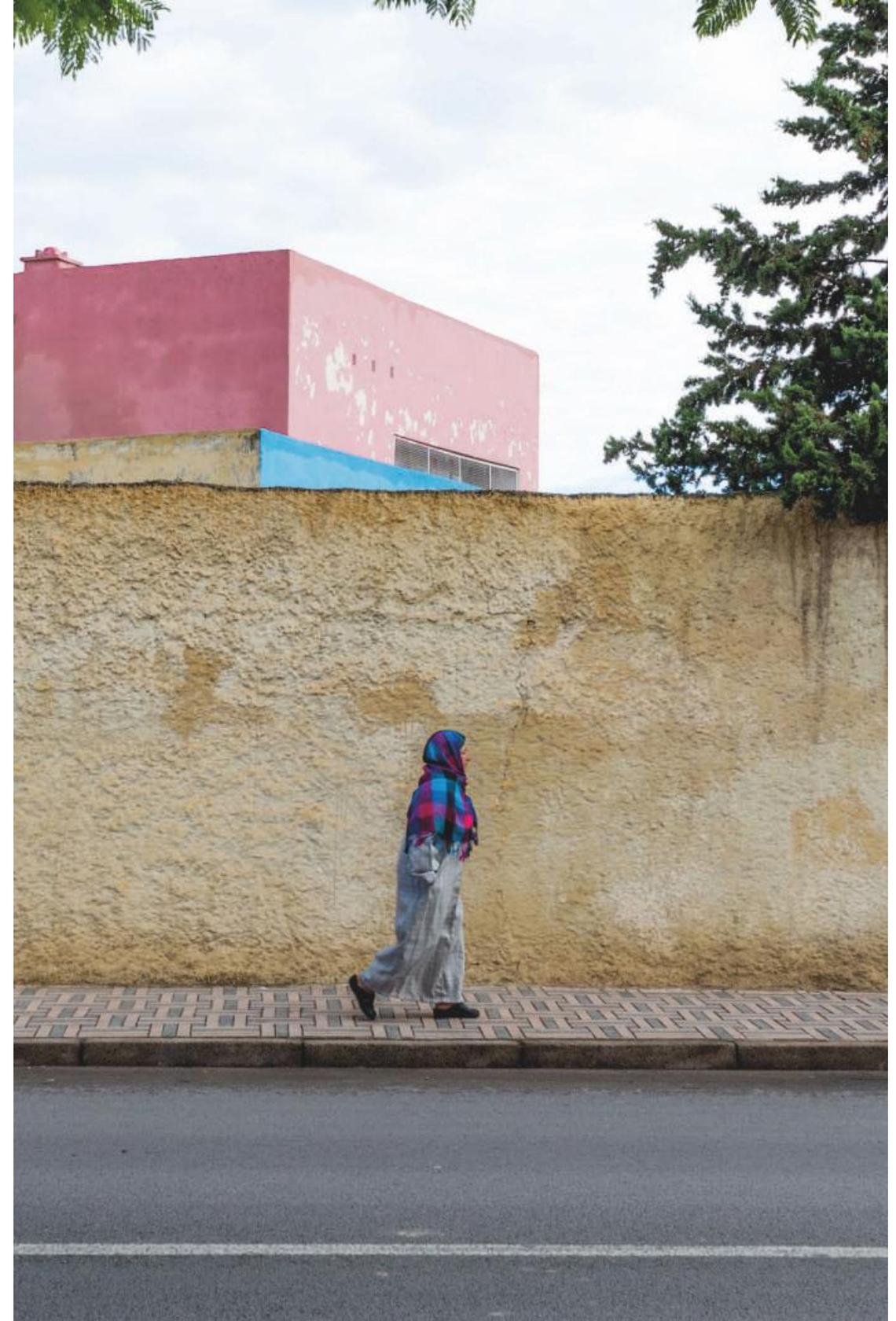








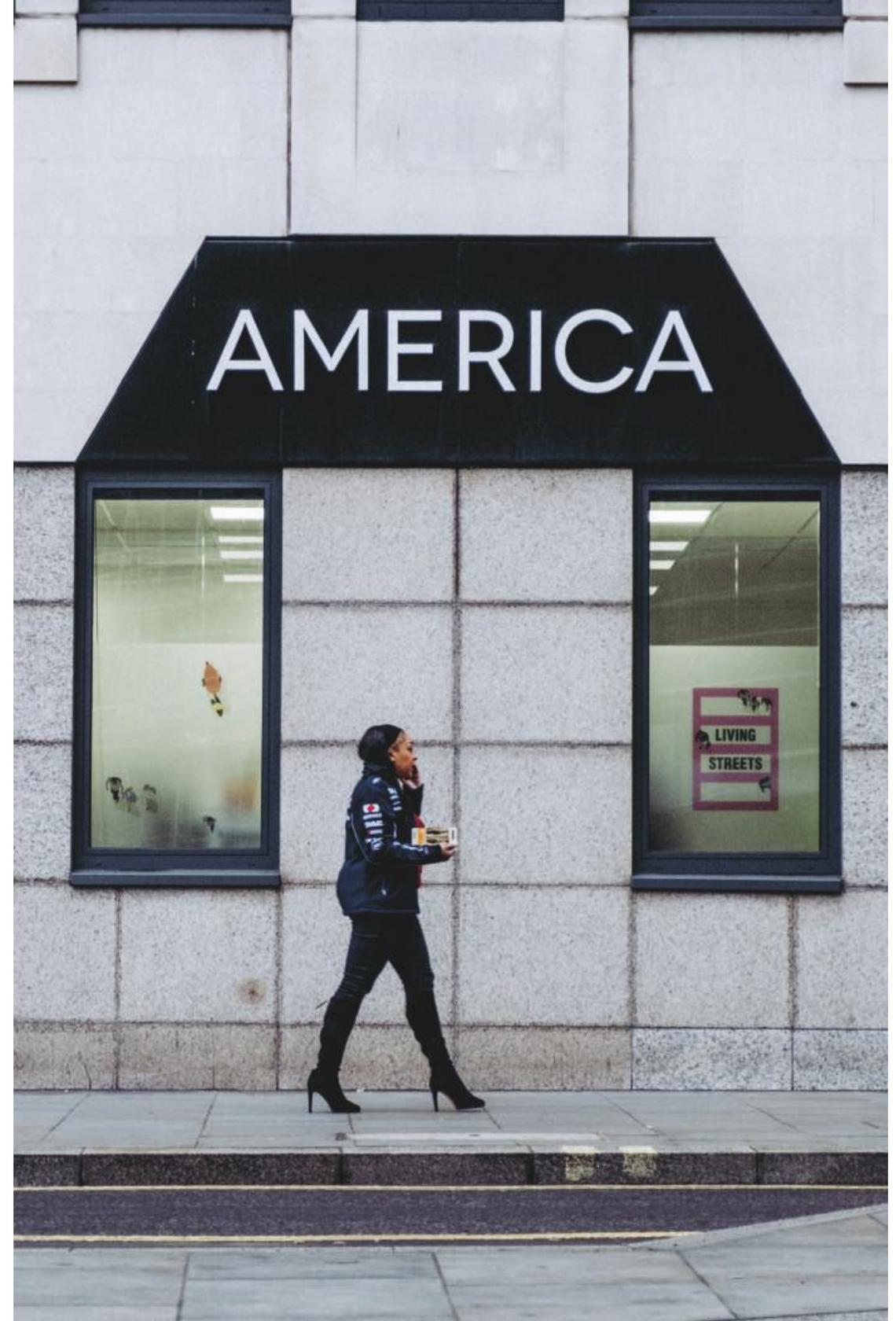
Chefchaouen 2018



Fez 2018



Istanbul 2018



Londra 2020



Londra 2020



Veronica Burlando

Nata a Ravenna nel 1988, Veronica Burlando si diploma al Liceo Linguistico e successivamente si trasferisce a Bologna.

Dopo la triennale in Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo si laurea alla magistrale di Cinema e Produzione multimediale con una tesi all'estero sul Cinema Quindi spagnolo; un genere cinematografico dal forte realismo che racconta la delinquenza giovanile in strada alla fine degli anni '70.

Dopo due tirocini rispettivamente in uno studio fotografico di Ravenna e a Barcellona in una produzione cinematografica, ha iniziato a costruire la sua carriera lavorativa coprendo ruoli sia tecnici che autoriali nell'ambito della cinematografia indipendente e lavorando come fotografa per eventi, reportage, shooting, e spettacoli.

A Bologna all'interno dell'associazione Humareels promuove numerose rassegne sui documentari indipendenti e fa numerose esperienze sulla creazione di contenuti foto e video per alcuni Festival della città.

Dopo un Master in Fashion Portraits attualmente si occupa della gestione delle immagini digitali per alcuni siti di moda online di Yoox Nèt à Porter dove ne garantisce la qualità fotografica e lavora come freelance in ambito foto e video.

La fotografia oltre l'ambito lavorativo è una ricerca personale, un bellissimo modo di osservare il mondo attraverso la sua geometria e soprattutto un'urgenza vitale dove la macchina fotografica è diventata la sua compagna di vita.

www.veronicaburlando.com



CARP Associazione di Promozione Sociale
Viale Giorgio Pallavicini 22 48121 Ravenna
Codice Fiscale 92097300393
IBAN IT65J0623013106000030339731
Email: carpaps.ravenna@gmail.com
PEC: carpaps.ravenna@legalmail.it
www.pallavicini22.com/associazione-carp
📄 CARP Associazione di Promozione Sociale
📍 [carp_associazione](#)

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.



PALLAVICINI22



ARCHIVIO COLLEZIONE
GHIGI - PAGNANI



PALLAVICINI22

Spazio Espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery

Viale Giorgio Pallavicini 22 - 48121 Ravenna

pallavicini22.ravenna@gmail.com

www.pallavicini22.com

 Pallavicini22  @pallavicini_22

VERONICA BURLANDO
BANKINE



PALLAVICINI22